

e comunicata alla famiglia una speciale nota, da consegnare *unitamente* alla scheda o alla pagella...;

tale nota separata, già prevista in una legge del 1930 e confermata dalla legislazione vigente in seguito ad un ampio dibattito culturale e parlamentare, si prefigge lo scopo di tutelare il principio di « non discriminazione » previsto sia dal nuovo Concordato sia dalle Intese con le altre confessioni religiose;

secondo gli interroganti l'inserimento della religione cattolica nella scheda non può in alcun modo ascriversi ad una svista: infatti la stessa circolare pubblica i modelli delle schede per la seconda e terza classe della scuola media in cui è ancora vigente il vecchio ordinamento;

ad avviso degli interroganti, si è in presenza di un'ulteriore gravissimo episodio di aggiramento della legge per via amministrativa, secondo una prassi adottata largamente dal ministero dell'istruzione, e particolarmente frequente in tutto ciò che concerne la normativa relativa all'insegnamento della religione cattolica —:

se, alla luce di quanto sopra esposto, non ritenga di dover modificare la circolare n. 85 del 2004. (4-12065)

BURTONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza del CSA di Catania ha comunicato ai rappresentanti degli istituti scolastici che, in merito alla « definizione dei criteri di allocazione e utilizzo delle risorse per gli interventi sulle aree a rischio » per l'anno scolastico 2004/2005, è stata definita una proposta in base alla quale i progetti potranno essere presentati da quelle istituzioni scolastiche il cui indice di disagio raggiunga il 4 per cento;

a tale comunicazione è allegato un elenco di scuole che sono state invitate « a presentare i relativi progetti entro e non oltre il 10 dicembre »;

tale prassi non trova riscontro nella normativa vigente in quanto l'articolo 9 del CCNL prescrive che « le scuole, con riferimento allo specifico contesto territoriale di rischio, accedono ai fondi in questione... privilegiando la dimensione territoriale dell'area » e che « l'individuazione delle aree a rischio va fatta a livello provinciale su iniziativa dei dirigenti dei CSA con i rappresentanti degli Enti locali, del ministero della giustizia e dell'interno e coi rappresentanti delle Organizzazioni sindacali » e l'articolo 3 prevede che « le scuole ricadenti nell'ambito territoriale riconosciuto come aree a rischio possono produrre entro il 15 settembre un articolato progetto per l'anno scolastico 2004/2005 contenente interventi di contrasto alla dispersione e al disagio scolastico e mirati al miglioramento del successo formativo attraverso la trasformazione dei processi di insegnamento — apprendimento in senso qualitativo e con la previsione di eventuali attività aggiuntive »;

dalla comunicazione del 1° dicembre 2004 della Dirigente del CSA di Catania si deduce che è stato introdotto nella provincia un ulteriore livello di contrattazione decentrata non prevista dalla vigente normativa e secondo l'interrogante lesiva delle prerogative delle scuole autonome —:

quali iniziative intenda promuovere per evitare che a Catania si operi, in merito alle attività e ai progetti di cui all'articolo 9 del contratto collettivo nazionale, in violazione della normativa vigente. (4-12066)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa in data 14 dicembre 2004, un giovane lavoratore senegalese, Sene Bazir,

è stato sospeso dalla direzione dell'azienda nella quale lavora — le Fonderie Atti di Bentivoglio, in provincia di Bologna — per essersi rifiutato di lavorare a una macchina non provvista dei dispositivi di sicurezza; secondo quanto riportato dal Bazir, la macchina in questione, una vibratrice, durante il suo funzionamento espelle sabbia e polvere contro il lavoratore, motivo per il quale Bazir aveva chiesto al caporeparto l'installazione di un aspiratore, rifiutata dalla direzione, che per tutta risposta lo sospendeva dal lavoro;

sempre secondo quanto dichiarato dal Bazir, non sarebbe chiara neppure la natura della sospensione o, meglio, se si tratti di sospensione o di licenziamento vero e proprio, considerato che il lavoratore non era un dipendente delle Fonderie Atti ma era ad esse legato da un contratto interinale stipulato tramite agenzia;

ad aggravare il già deprecabile comportamento della direzione dell'azienda Atti, si aggiunge la notizia che un sindacalista della Fiom-Cgil, recatosi presso la sede delle fonderie al fine di assumere informazioni sulla vicenda del signor Bazir, non sarebbe stato riconosciuto come tale dall'azienda —:

se non ritenga necessario e urgente avviare un'iniziativa mirante a fare luce sul comportamento della Azienda Atti di Bentivoglio, che, secondo quanto emerge dalle dichiarazioni del signor Sene Bazir, appare gravemente inadempiente per quanto riguarda l'osservanza delle norme di sicurezza e il rispetto dei diritti sindacali dei lavoratori. (4-12088)

LION. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi diversi organi di stampa hanno riportato la notizia che la società Atalanta Bergamasca Calcio avrebbe inviato un richiamo scritto e l'invito a rescindere il contratto ad un proprio giocatore, il signor Fabio Rustico;

il signor Fabio Rustico è stato eletto Consigliere comunale di Bergamo in occasione delle elezioni amministrative del giugno 2004 e, successivamente, è stato chiamato dal Sindaco a far parte della Giunta comunale come Assessore con deleghe allo Sport, al Tempo libero e alle Politiche giovanili;

nel corso dell'espletamento del suo incarico il giocatore non ha partecipato a nove allenamenti a causa di impegni istituzionali concomitanti. Per ogni assenza il Comune ha sempre informato la società;

il presidente della Società Atalanta Bergamasca Calcio signor Ivan Ruggeri, ha dichiarato al quotidiano *L'Eco di Bergamo* dell'8 dicembre 2004 in un'intervista a pagina 44, che «le due attività (di calciatore e assessore) sono inconciliabili. Rustico deve decidere se vuole fare il giocatore o il politico». Il signor Ruggeri ha anche aggiunto che «l'attività di assessore fa a pugni con quella di professionista». Infine, che «di sicuro non possiamo permetterci questa situazione. Anche perché si crea un precedente»;

secondo quanto riportato dalla stampa (*L'Eco di Bergamo*, 8 e 9 dicembre 2004) i problemi tra il signor Rustico e la società Atalanta Bergamasca Calcio sarebbero sorti sin da quando il giocatore avrebbe informato la società di voler accettare la candidatura offertagli. La società, secondo la ricostruzione del quotidiano bergamasco (*L'Eco di Bergamo*, 9 dicembre 2004, pagina 9), avrebbe «sconsigliato» il giocatore. Dopo le elezioni, inoltre, la società avrebbe cercato in Lega Calcio la possibilità di rescindere il contratto con il signor Rustico e avrebbe ora pronto un ricorso al Collegio arbitrale della Lega Calcio. Infine, il giocatore sarebbe stato escluso dalle riunioni a cui partecipano tutti i componenti della squadra;

dichiarazioni e ricostruzioni non risultano essere state smentite —:

se il ministro in indirizzo sia a conoscenza della vicenda e se ritenga che

realizzi un'ipotesi di *mobbing* il fatto che un datore di lavoro eserciti pressioni nei confronti di un dipendente affinché rinunci o alla carica elettiva o al proprio lavoro, mettendo in atto anche misure discriminatorie nei suoi confronti e, in caso affermativo, quali iniziative di propria competenza ritenga di adottare in merito. (4-12091)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa una situazione di generale disavanzo finanziario delle aziende senza che vi siano stati provvedimenti correttivi da parte delle Regioni, anche in riferimento alle misure da adottare nei confronti dei Direttori generali che non hanno realizzato il pareggio di bilancio —:

quali siano le valutazioni del Governo in merito alla su esposta situazione e se intenda adottare iniziative normative in merito. (4-12060)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza —

Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

sono emersi ritardi e carenze nell'azione di regolamentazione dei rapporti con strutture esterne eroganti prestazioni di ricovero ospedaliero o di assistenza ambulatoriale e specialistica, peraltro ancora operanti in regime di accreditamento provvisorio, con conseguente proliferare di situazioni di contenzioso spesso risolte in modo favorevole alle controparti private —:

quali siano le valutazioni del Governo in merito alla su esposta situazione e se intenda adottare iniziative normative in merito. (4-12061)

PERROTTA. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

come si evince dal documento dell'Attività dell'Ispettorato Generale di Finanza — Relazione Annuale 2003, gli accertamenti svolti dagli ispettori dei S.I.Fi.P., nell'anno 2003, in materia sanitaria rivelano che alcune aree hanno avuto maggiore incidenza sulla finanza pubblica;

i report relativi alle « verifiche pilota », eseguite dagli Ispettori, presso alcune ASL, hanno maggiormente approfondito alcune aree d'interesse ai fini dello sviluppo del coordinamento ai vari livelli tra le Amministrazioni rappresentate nei Comitati regionali;

è emersa l'inesistenza o l'inefficacia dell'attività di controllo sull'attività delle strutture provvisoriamente accreditate per prestazioni di assistenza ospedaliera, specialistica ed ambulatoriale, nonché sulla